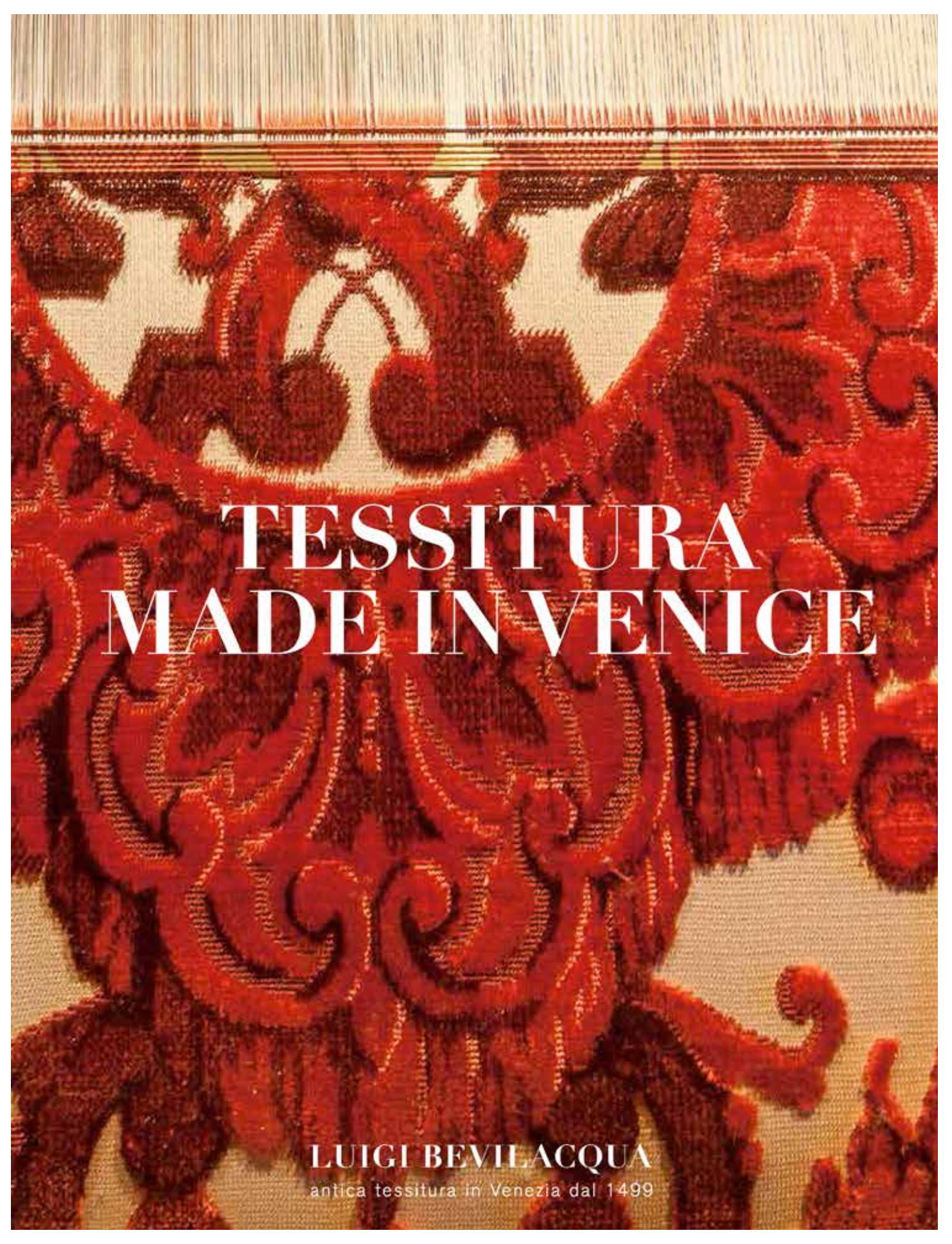




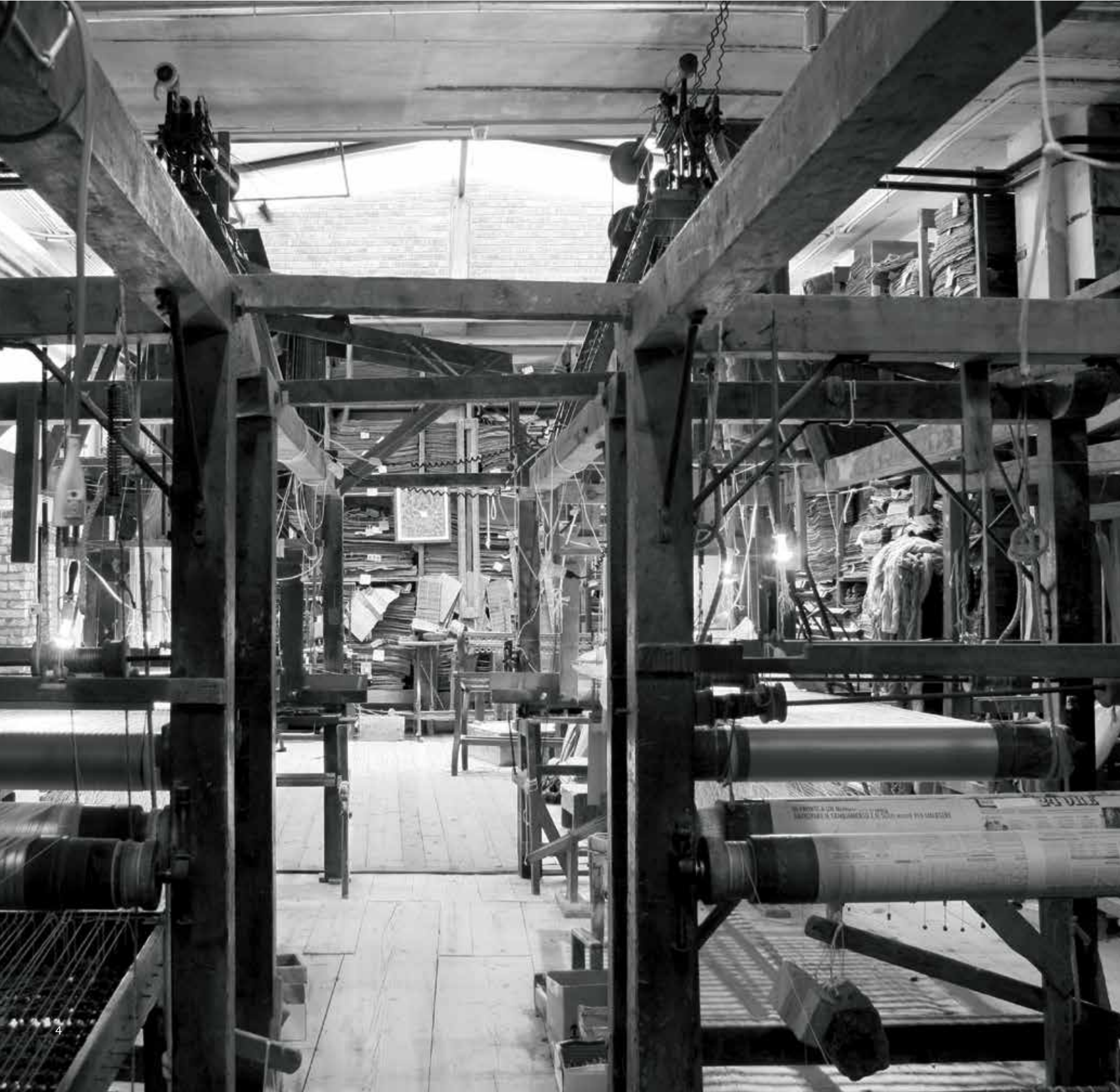
TESSITURA MADE IN VENICE

LUIGI BEVILACQUA

antica tessitura in Venezia dal 1499

INDICE • INDEX

01.		
UNA FAMIGLIA CON UN ANTICO RAPPORTO CON LA TESSITURA		04
A FAMILY WITH AN OLD CONNECTION TO WEAVING		
—	LUIGI BEVILACQUA APRE LA TESSITURA	08
	LUIGI BEVILACQUA OPENS THE WEAVING MILL	
—	TELAJ ORIGINALI DEL SETTECENTO	10
	ORIGINAL 18TH-CENTURY LOOMS	
—	LA “LUIGI BEVILACQUA” DIVENTA UN’AZIENDA FAMILIARE	14
	THE “LUIGI BEVILACQUA” BECOMES A FAMILY BUSINESS	
—	LA F.LLI BEVILACQUA E IL MONDO	16
	THE F.LLI BEVILACQUA AND THE WORLD	
—	LE COMMISSIONI DEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA	18
	THE ORDERS DURING THE THIRTIES AND FOURTIES	
—	I LAVORI PIÙ IMPORTANTI DAL 1950 AD OGGI	22
	THE MOST IMPORTANT WORKS FROM 1950 TO NOW	
—	LA TESSITURA E L’ARTE	28
	WEAVING AND ART	
02.		
PRODURRE IL VELLUTO		32
PRODUCING VELVET		
—	DISEGNI E SCHEDE FORATE	40
	DRAWINGS AND PUNCHED CARDS	
—	I VELLUTI E IL LAVORO SU TELAJ DEL SETTECENTO	42
	VELVETS AND THE WORK ON 18TH-CENTURY LOOMS	
03.		
CATALOGO		44
CATALOGUE		



01



UNA FAMIGLIA
CON UN ANTICO
RAPPORTO
CON LA TESSITURA

A FAMILY
WITH AN OLD
CONNECTION
TO WEAVING



QUESTA È UNA STORIA DI TESSUTI
E INIZIA MOLTI SECOLI FA, ALMENO NEL 1499.
QUESTO È, INFATTI, L'ANNO CHE SI LEGGE
NEL CARTIGLIO DEL QUADRO "SAN MARCO
TRASCINATO NELLA SINAGOGA" DI GIOVANNI
MANSUETI, ALLIEVO DI GENTILE BELLINI.
IL CARTIGLIO CONTIENE I NOMI DEI
COMMITTENTI, TRA I QUALI C'È ANCHE UN
CERTO "GIACOMO BEVILACQUA, TESSITORE"
CHE ALTRI NON È CHE L'ANTENATO DI LUIGI
BEVILACQUA.

THIS IS A STORY OF FABRICS,
AND IT BEGINS MANY CENTURIES AGO.
AT LEAST IN 1499. THIS IS, INDEED,
THE YEAR YOU CAN READ ON THE SCROLL
OF THE PAINTING "THE ARREST OF SAINT
MARK FROM THE SYNAGOGUE" BY GIOVANNI
MANSUETI, A PUPIL OF GENTILE BELLINI.
THE SCROLL CONTAINS THE NAMES OF THOSE
WHO COMMISSIONED THE PAINTING, AMONG
WHOM A CERTAIN "GIACOMO BEVILACQUA,
WEAVER" AND HE'S LUIGI BEVILACQUA'S
FOREFATHER.



PREMIATA FABBRICA
STOFFE DI SETA - SOPRARIZZI

Apparati da Chiesa
IN ORO, ARGENTO OD IN SETA
BROCATELLI, DAMASCHI, VELLUTI,
SETÈ ECC.

BEVILACQUA & GIANOGLIO

Quest' ultimo direttore e tecnico per 15 anni
della cessata Ditta Trapolin.

FABBRICA

S. Geremia, Palasso Labia

NEGOZIO

S. Bartolomeo Calle dell' Olio

LUIGI BEVILACQUA
APRE LA TESSITURA

/

Di Luigi Bevilacqua sappiamo che è nato nel 1844, morto nel 1898, e che aveva nel sangue l'arte del tessuto e l'amore per le tradizioni veneziane.

Lo incontriamo nel 1875, quando, assieme al socio Giovanni Battista Gianoglio, decide di acquistare un palazzo in Fondamenta San Lorenzo, a Venezia. Qui i due aprono una nuova manifattura tessile. Il palazzo non è scelto a caso: l'edificio è una vecchia sede della Scuola della Seta della Serenissima, abbandonata all'inizio del secolo a causa di un decreto napoleonico che, nel 1806, aveva chiuso tutte le corporazioni artigiane di Venezia.

Il decreto segnò un periodo di crisi nel mondo dell'artigianato veneziano. Ma non tutte le sue tradizioni andarono perdute e, tra quelle salvate dall'oblio, c'era quella dei tessuti. Grazie anche alla tessitura di Luigi, che riuscì a recuperare i telai appartenuti alla Scuola e rimasti all'interno del palazzo, gli stessi in uso ancora oggi presso la Tessitura Bevilacqua.



LUIGI BEVILACQUA
OPENS THE WEAVING MILL

/

The few things we know about Luigi Bevilacqua are his date of birth (1844) and of death (1898), and that the art of weaving and the love for Venetian traditions were running in his whole family.

Let's take a look at what he did in 1875: in this year, Luigi and his associate Giovanni Battista Gianoglio decided to buy a building on Fondamenta San Lorenzo, in Venice. Here they opened a new weaving mill.

The building wasn't randomly chosen: it had previously been the seat of the Silk Weaving School of the Republic of Venice. It had been abandoned at the beginning of the 19th century, after a Napoleonic decree closed all of the city's craft guilds. The decree triggered off a crisis in the world of Venetian handicraft. Not all of its traditions, though, sank into oblivion: some endured, and one of them was weaving. Luigi's weaving mill contributed to keeping it alive, too, since it managed to recover the looms which had belonged to the School and which had remained inside its building.

They're the same machines we still use at the Tessitura Bevilacqua.



TELAJ ORIGINALI DEL SETTECENTO

/

Nella sede attuale, al numero 1320 di Santa Croce, a Venezia, ci sono 18 telai, tutti pezzi originali del Settecento: le stesse macchine appartenute alla Scuola della Seta e acquistate da Luigi nel 1875.



ORIGINAL 18TH-CENTURY LOOMS

/

Our palace, at number 1320 Santa Croce, Venice, currently hosts 18 looms. They're all original 18th-century machines, the very same devices owned by the School and acquired by Luigi in 1875.

<

Telai Luigi Bevilacqua
fine '800

The looms of the Luigi
Bevilacqua – end of
the 19th century

^

Telai Luigi Bevilacqua
oggi

The looms of the Luigi
Bevilacqua – today





LA “LUIGI BEVILACQUA” DIVENTA UN’AZIENDA FAMILIARE

/

La prima sede della tessitura era in Fondamenta San Lorenzo, nel sestiere di Castello. Ma già nel 1892 venne trasferita a Palazzo Labia, in una posizione ottimale, perché vicinissima al famoso Ponte delle Guglie e alla stazione ferroviaria. Gli affari andavano a gonfie vele e, negli anni che seguirono, l'impresa fu coinvolta in un'altra serie di cambiamenti:

- nel 1895, Gianoglio si ritirò dall'attività, che quindi cambiò nome: da “Bevilacqua Luigi e G.B. Gianoglio” a “Luigi Bevilacqua”;
- nel 1902 il nome dell'azienda fu modificato un'altra volta: nella Guida Commerciale di Venezia di quest'anno, infatti, all'intestazione si aggiunge quella di “F.lli Bevilacqua”.

Questi fratelli sono tre dei sette figli di Luigi:

- Vincenzo, il primogenito, che ricopriva il ruolo di amministratore;
- Antonio, la cui vena artistica ne fece lo stilista dell'azienda;
- Angelo, che si occupava di relazioni pubbliche.

Unendo le loro competenze, i tre fratelli Bevilacqua riuscirono a far conoscere la loro tessitura veneziana in tutto il mondo.

THE “LUIGI BEVILACQUA” BECOMES A FAMILY BUSINESS

/

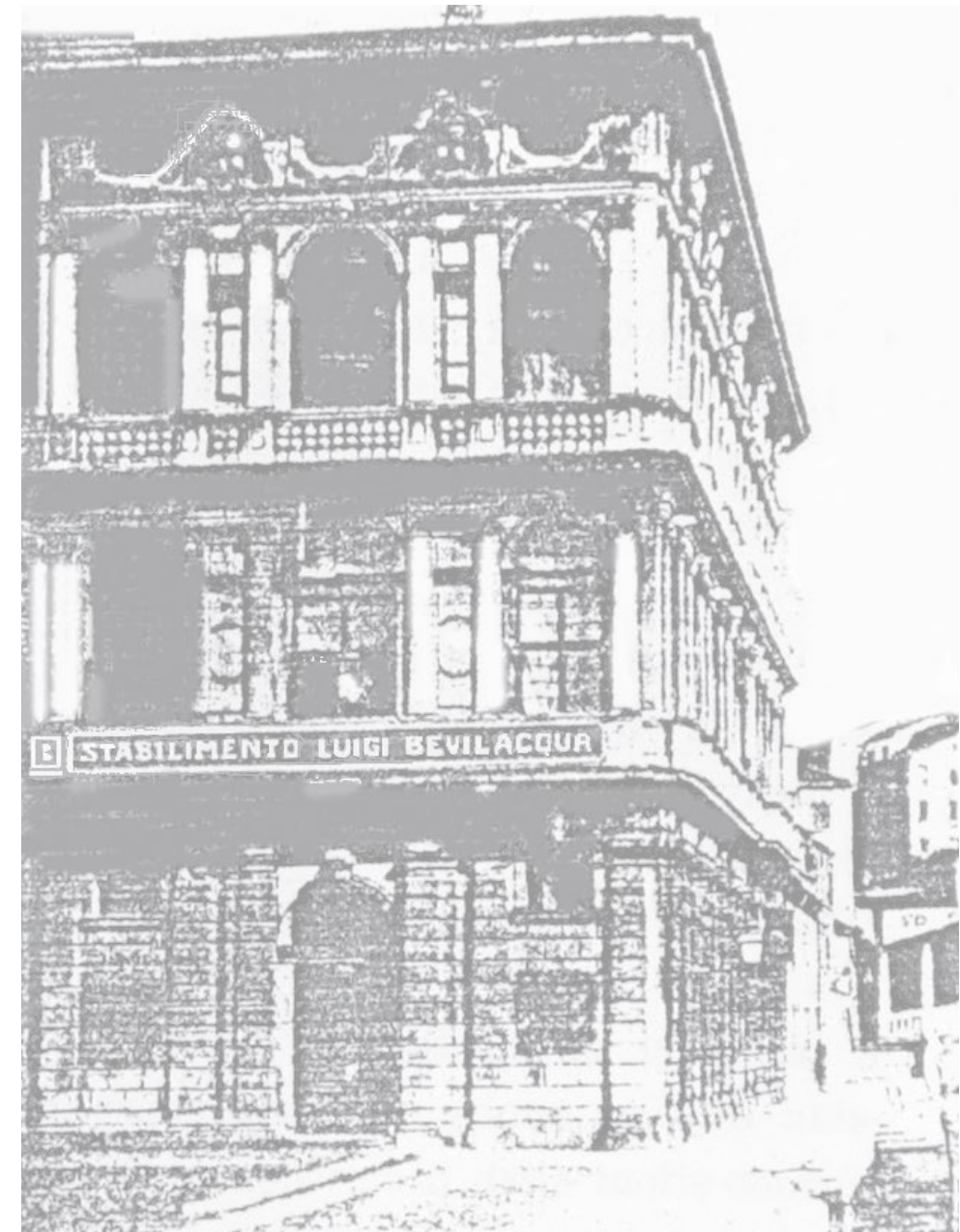
The first seat of the weaving mill was on Fondamenta San Lorenzo, in the Castello district. But in 1892 it moved to Palazzo Labia, a really favourable location because it's near the famous Guglie Bridge and the train station. The business grew full steam ahead and, in the following years, the company underwent a series of changes:

- in 1895, Gianoglio retired from the company, which therefore changed its name: from “Bevilacqua Luigi and G.B. Gianoglio” to “Luigi Bevilacqua”;
- in 1902, the company's name transformed once again: the Commercial Guide of Venice published in this year, indeed, adds the heading F.lli Bevilacqua (“Bevilacqua Bros.”) to the entry of the Tessitura.

These brothers are three of Luigi's seven children:

- Vincenzo, the firstborn, who was the administrator;
- Antonio, whose artistic vein turned him into the company's designer;
- Angelo, who took care of public relations.

By joining their skills, the three Bevilacqua brothers managed to let the whole world know what their Venetian weaving mill could do.



^
Palazzo Labia

LA F.LLI BEVILACQUA
E IL MONDO

/

A inizio Novecento, non c'era modo migliore di presentare un'azienda al mondo che con gli Expo. Tra le Esposizioni Internazionali a cui partecipò la Bevilacqua si ricordano in particolar modo:

- Bruxelles del 1910, dove la tessitura si è aggiudicata la Medaglia d'oro;
- Torino, nel 1928, dove si è guadagnata un Gran Premio;
- Barcellona del 1929, dove ha ricevuto il Diploma d'Onore.

Agli anni Venti risale anche la collaborazione con Maja Sjöström, artista svedese, trasferitasi a Venezia nel 1924. Sono opera sua i disegni, poi tessuti a broccato dalla Bevilacqua, per le tappezzerie del Municipio di Stoccolma. In questo periodo, poi, entra in scena un altro dei fratelli Bevilacqua: Cesare, il nonno degli attuali proprietari. Più giovane degli altri, cominciò ad avere un ruolo attivo nell'azienda di famiglia relativamente tardi. Sposatosi nel 1908 con la Contessa svedese Glenney Charlotte von Redlick, contribuì ad aprire le porte della Svezia e dei suoi palazzi alla Tessitura Bevilacqua.

THE F.LLI BEVILACQUA
AND THE WORLD

/

At the beginning of the 20th century, there was no better way to introduce a business to the world than a World's Fair. The Tessitura Bevilacqua took part in various universal expositions, among which:

- Brussels, in 1910, where the Tessitura won a gold Medal;
- Turin, in 1928, when it was awarded the Grand Prize;
- Barcelona, in 1929, where it received the Honour Award.

The collaboration with Maja Sjöström dates back to the Twenties, too: she was a Swedish designer who moved to Venice in 1924. Among other things, she drew the patterns for the upholstery fabrics of the Stockholm City Hall, which were then brocaded at Bevilacqua's. Besides, during this period another Bevilacqua brother came on the scene: Cesare, the grandfather of the present owners of the weaving mill. Younger than the others, Cesare started having an active role in the family business quite late. In 1908 he married Glenney Charlotte von Redlick, a Swedish countess, and helped open the doors of Sweden to Bevilacqua's fabrics.

^
Bruxelles
Diploma di Medaglia
d'oro
Brussels
Gold Medal Award
>
Torino
Diploma di Gran
Premio
Turin
Grand Prize Award
>
Barcellona
Diploma d'onore
Barcelona
Honour Award



LE COMMISSIONI DEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA

/

L'epoca delle grandi commissioni alla Tessitura comincia negli anni Trenta.

Tra le forniture più prestigiose si ricordano:

- i velluti soprarizzo “Giardinetto” e “Rinascimento” scelti per l'arredamento del lussuosissimo Salone Colonna del transatlantico Conte di Savoia. Varato nel 1931, fu completamente distrutto dai bombardamenti del 1943. Della nave non resta più traccia, ma questi velluti continuano ad essere amati e prodotti ancora oggi;
- il damasco “Fenice” con il quale erano state prodotte, nel 1937, le tende delle Sale Apollinee nel Teatro La Fenice a Venezia. Anche questo tessuto, purtroppo, è scomparso perché distrutto nell'incendio del 1996;
- i lavori realizzati per tutti gli anni Trenta e Quaranta con l'azienda statunitense Scalamandré, fondata da un italiano e coinvolta nel restauro dei tessuti di varie residenze, sparse per tutto il Nord America;
- il velluto disegnato da Mario Romano per la sede della compagnia aerea Ala Littoria (futura Alitalia) ed il velluto disegnato da Carl Bergsten per il Teatro di Göteborg (Svezia). Questi tessuti, assieme ad altri tre velluti e due broccati, vengono esposti nel 1934 alla XIX Biennale d'Arte di Venezia.

THE ORDERS DURING THE THIRTIES AND FORTIES

/

The age of the most relevant orders for the Tessitura began in the Thirties.

Among the most prestigious supplies we would like to mention:

- the soprarizzo velvets “Giardinetto” and “Rinascimento” chosen for the furniture of the sumptuous Colonna Lounge of the Conte di Savoia ocean liner. Launched in 1931, it was completely destroyed by bombs in 1943. There's no trace left of the ship now, but these velvets keep on being loved and produced;
- the “Fenice” damask, used to produce the curtains of the Apollinee Rooms of La Fenice Theatre, in Venice. This fabric has disappeared, too, because a fire burnt it to ashes in 1996;
- the works made with the US company Scalamandré during the 1930s and 1940s. The business had been started by an Italian and was involved in the restoration of various houses all around Northern America;
- the velvet designed by Mario Romano for the headquarters of the Ala Littoria airline (the future Alitalia), and the one designed by Carl Bergsten for the Gothenburg City Theatre (Sweden). Both of them, as well as three more velvets and two brocades, were shown during the 19th Venice Biennale, in 1934.

>

Transatlantico
Conte di Savoia
Conte di Savoia
ocean liner



I LAVORI PIÙ IMPORTANTI
DAL 1950 AD OGGI

/

Una realtà con la quale la Tessitura Bevilacqua ha sempre collaborato è il mondo ecclesiastico: molte chiese di Venezia, infatti, sono decorate con tessuti Bevilacqua.

A partire dagli anni Cinquanta, le commissioni dal mondo religioso si moltiplicano, tanto che, nel 1953, Cesare Bevilacqua viene nominato “Fornitore pontificio”, titolo che manterrà per tutto il papato di Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI.

In questi anni iniziano anche le collaborazioni con il mondo della moda e, contemporaneamente, continuano le produzioni per dimore private e palazzi. Alcuni dei lavori realizzati a partire da questo decennio:

- nel 1950, la Casa Bianca - Washington D.C. - commissiona alla Bevilacqua un velluto giallo su fondo avorio che, da allora, viene chiamato velluto “Casa Bianca”;
- nello stesso anno, viene creato il velluto soprarizzo “Colonne” che ancora oggi, in occasione della festa della Madonna della Salute, il 21 Novembre, ricopre le colonne della Basilica della Salute di Venezia. Il velluto è di grandissimo valore, perché ai suoi fili sono intrecciati veri fili d’oro;

THE MOST IMPORTANT WORKS
FROM 1950 TO NOW

/

A field with which the Tessitura Bevilacqua has always been collaborating is the Church: many churches in Venice are, indeed, decorated with Bevilacqua’s fabrics.

From the Fifties, the orders from the religious world increased exponentially, to such an extent that, in 1953, Cesare Bevilacqua was named “Pontifical supplier”, a title he then kept under the Popes Pius XII, John XXIII and Paul VI. During these years, the Luigi Bevilacqua started working with the world of fashion, too, and at the same time it continued its productions for private houses and palaces. Here’s some of the fabrics made from this decade onward:

- in 1950, the White House – Washington D.C. – commissioned Bevilacqua to weave a yellow velvet on an ivory ground which, since then, has been called “Casa Bianca” (“White House”);
- in the same year, the weavers realised the “Colonne” soprarizzo velvet.

This fabric still covers the pillars of the Basilica della Salute in Venice, on November 21st, the Salute Festival day. The velvet is incredibly valuable, because its threads are interwoven with real gold threads;



^
Attestato
Fornitore Pontificio
anno 1953
Pontifical Supplier
Certificate
year 1953

>
Attestato
Fornitore Pontificio
anno 1959
Pontifical Supplier
Certificate
year 1959



- nel 1953, Roberta di Camerino scopre la Tessitura Bevilacqua e decide di usare i suoi velluti per la borsa Bagonghi, acquistata, tra le altre, da Grace Kelly nel 1956;
- sempre in questo decennio, viene tessuto un broccato, con fili d'oro e d'argento, per un abito della regina Luisa di Svezia. Lo stesso tessuto, ancora in collezione con il nome di lampasso "Svezia", viene scelto, qualche decennio più tardi, per gli arredi del Palazzo Reale del Kuwait;
- i reali svedesi tornano a Venezia negli anni Ottanta, per scegliere di persona le stoffe per il palazzo reale di Stoccolma;

- in 1953, Roberta di Camerino discovered the Tessitura Bevilacqua and decided to use its velvets on her Bagonghi handbag, which was then bought, among others, by Grace Kelly in 1956;
- during this decade, the Tessitura produced a brocade, with gold and silver threads, for a dress of the Queen Louise of Sweden. The same fabric, still part of our collection under the name of "Svezia" lampas, was chosen for the upholstery of the Royal Palace of Kuwait, some years later;
- the Swedish royal family returned to Venice during the Eighties, to personally pick the fabrics for the royal palace of Stockholm;



<
Roberta di Camerino
Borsa Bagonghi
 Roberta di Camerino's
 Bagonghi Bag

>
Ritratto
Regina Luisa di Svezia
 Portrait of Queen
 Louise of Sweden

- negli anni Novanta, la signora Ann Getty, moglie di Gordon Getty, figlio di Paul Getty, petroliere texano, chiede di riprodurre il velluto soprarizzo del Teatro di Göteborg in color verde giada per la loro residenza di San Francisco;
- degli anni Novanta sono anche le produzioni di damaschi e broccatelli per alcuni palazzi di Venezia: Ca' Vendramin Calergi (il Casinò) e il Gran Caffè Quadri in Piazza San Marco;
- nello stesso decennio viene tessuto a mano un pregiato velluto rosso per tappezzare i seggioloni, intagliati dal famoso scultore barocco Andrea Brustolon, presenti nel Palazzo del Quirinale a Roma;
- agli anni Duemila risalgono le produzioni dei tessuti per il Konstantinovsky Palace di San Pietroburgo e del magnifico velluto soprarizzo per il Cremlino, a Mosca. Quest'ultimo è stato tessuto a mano su un telaio con 16.000 fili, rimesso in funzione per l'occasione, dopo più di 50 anni di inattività;
- nel 2006 il damasco craquelé "Giardino" viene scelto per la biblioteca privata di Benedetto XVI;
- diverse sono le collaborazioni in qualità di fornitori della Casa Reale Saudita e della Casa Reale Omanita;
- alcuni dei più prestigiosi brand del mondo dell'alta moda continuano a richiedere i tessuti Bevilacqua per la realizzazione di abiti ed accessori esclusivi;
- tra il 2017 e il 2019 Bevilacqua realizza la fornitura del velluto a mano cremisi per il Palazzo Reale di Dresda. Questo tessuto, destinato alla Sala del Trono, ha impegnato le tessitrici su tre telai per una produzione di 740 metri.

- during the Nineties, Mrs Ann Getty, wife of Gordon Getty, the son of the Texan oilman Paul Getty, asked to reproduce the soprarizzo velvet of the Gothenburg City Theatre in jade green for their house in San Francisco;
- in the 1990s the Tessitura made some damasks and brocatelles for some palaces in Venice: Ca' Vendramin Calergi (the Casino) and the Gran Caffè Quadri on Saint Mark's Square;
- in the same decade, a precious red velvet was handwoven to cover the chairs carved by the famous baroque sculptor Andrea Brustolon, and located in the Quirinale Palace in Rome;
- the fabrics for the Konstantinovsky Palace in St. Petersburg and the wonderful soprarizzo velvet for the Kremlin, in Moscow, both date back to the 2000s. The latter was handwoven on a loom with 16.000 threads, brought back into service for this purpose, after more than 50 years of idleness;
- in 2006 the "Giardino" craquelé damask was selected for the private library of Benedict XVI;
- there have been various supplier collaborations with the Saudi and Omani Royal Houses;
- some of the most prestigious brands of the world of high fashion keep on requesting Bevilacqua's fabrics to make exclusive clothes and accessories;
- between 2017-2019 Bevilacqua realizes the supply of the crimson velvet handmade for Royal Palace in Dresden. This fabric, intended for the Sala del Trono, has engaged the weavers on three looms for a production of 740 meters.

>
Tessuti Bevilacqua
per brands dell'alta moda
Bevilacqua Fabrics for high
fashion brands

>
Staatliche Kunstsammlungen Dresden -
Palazzo Reale di Dresda, Sala del Trono
Staatliche Kunstsammlungen Dresden -
Royal Palace in Dresden, Sala del Trono





<

Catalogo
Doretta Davanzo Poli,
“Il Genio della Tradizione,
Otto secoli di velluti a Venezia:
la tessitura Bevilacqua” allestita
a Palazzo Ducale nel 2004
Catalogue
Doretta Davanzo Poli,
“The Spirit of Tradition, Eight
Centuries of Venetian Velvets at
the Tessitura Bevilacqua”, Doge’s
Palace, 2004

^

Poster
Museo Topkapı di Istanbul
Poster Topkapı Museum, Istanbul

LA TESSITURA E L'ARTE

/

Per la sua storia centenaria, il vasto archivio storico e la tradizione custodita da generazioni, la Luigi Bevilacqua è stata più volte fonte di interesse per curatori museali ed allestitori. Tra gli eventi più recenti si ricordano:

- l'esposizione “Il Genio della Tradizione, Otto secoli di velluti a Venezia: la tessitura Bevilacqua” allestita a Palazzo Ducale nel 2004 (mostra replicata presso il Museo Topkapı di Istanbul nel 2011), in cui è stato possibile ammirare, assieme ai preziosi campioni d'archivio, un telaio originale del Settecento in funzione;
- la mostra “Italia Arabia, Artistic Convergences between Italy and Egypt, Lebanon, Syria and Iran”, tenutasi presso il Chelsea Art Museum di New York nel 2008;
- la 55^a Biennale di Venezia, in cui è stata protagonista assieme ad altre storiche aziende tessili veneziane. Presso il Padiglione Venezia sono stati esposti, oltre a dei bellissimi tessuti rappresentativi delle aziende, anche alcune opere d'arte ispirate ad esse. Alla Bevilacqua erano correlate le installazioni dell'artista Mimmo Roselli e la magnifica silhouette di donna realizzata con fili di seta dalla stilista di moda Yiqing Yin.

Ma cosa ha permesso di stringere così tanti rapporti di lavoro e qual è, oggi, il ruolo della Tessitura Bevilacqua? È la sola azienda che porta avanti una tradizione antichissima per Venezia, con radici risalenti già al XIV secolo: quella del velluto tessuto a mano.

WEAVING AND ART

/

Due to its century-old history, the vast historical archive and the tradition handed down from generation to generation, the Luigi Bevilacqua has often aroused the interest of museum curators and exhibition designers. Some of the most recent events are:

- the exposition “The Spirit of Tradition, Eight Centuries of Venetian Velvets at the Tessitura Bevilacqua”, which was organised in the Doge’s Palace in 2004 (and was then repeated in 2011, in the Topkapı Museum of Istanbul). Its visitors could admire an original 18th-century loom at work, as well as some precious samples from our archive;
- the exhibition “Italia Arabia, Artistic Convergences between Italy and Egypt, Lebanon, Syria and Iran”, which took place at the Chelsea Art Museum of New York in 2008;
- the 55th Venice Biennale, where the Tessitura Bevilacqua played a central role, together with other oldest textile companies of Venice. Inside the Venice Pavilion, the companies showed some of their most representative fabrics, alongside some works of art inspired to them. Bevilacqua’s fabrics were paired with the installations by the artist Mimmo Roselli, as well as with a wonderful female silhouette made of silk threads, by the fashion designer Yiqing Yin.

But how could the Tessitura Bevilacqua establish so many business relationships and which is its role in today’s world? It’s the only company carrying on an extremely ancient Venetian tradition, whose roots date back to the 14th century: the tradition of handwoven velvet.



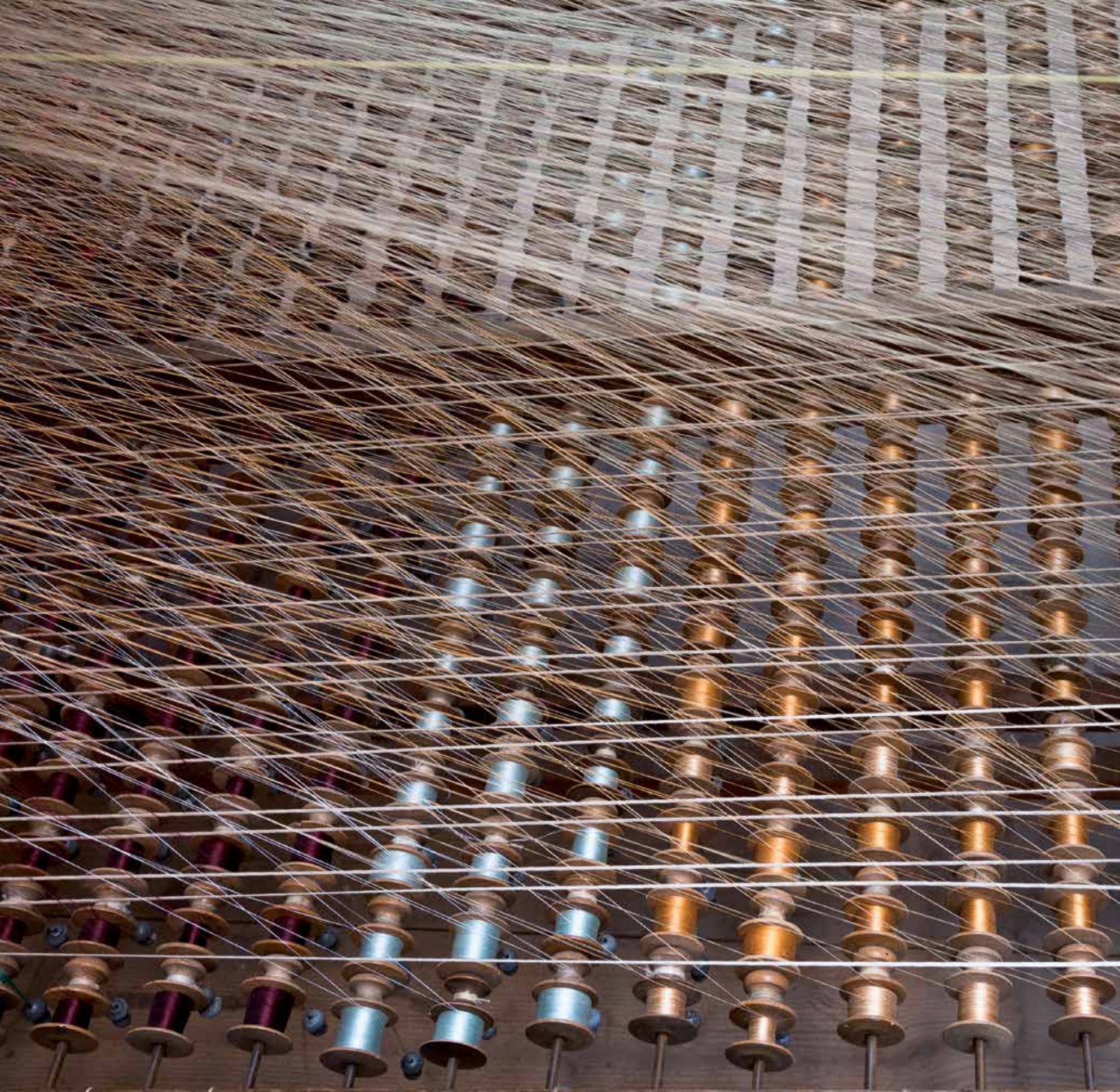
^
Messa in carta
per telaio jacquard.
Weave draft
for Jacquard looms.



^
in lavorazione.
in progress.



^
Lampasso Melograno.
Prodotto finito.
Melograno Lampas.
Finished product.



02



PRODURRE IL VELLUTO

PRODUCING VELVET

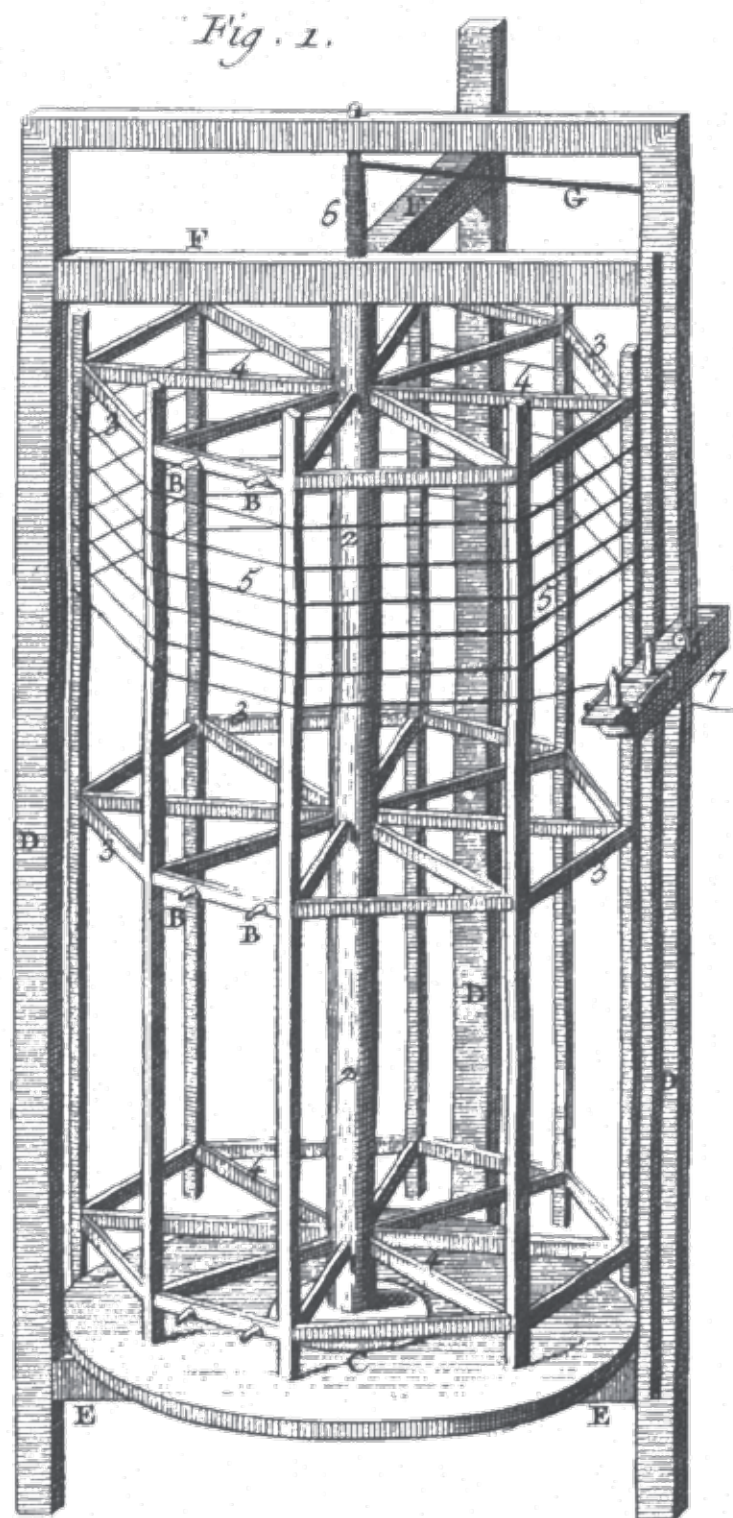


Fig. 2.

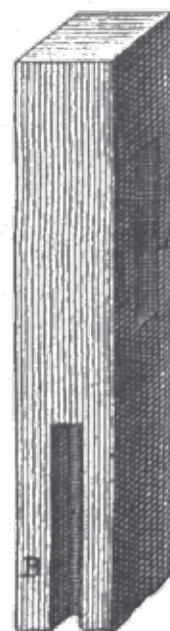


Fig. 3.

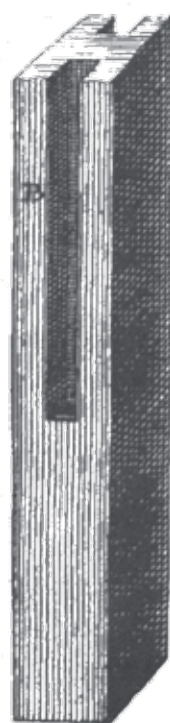


Fig. 4.

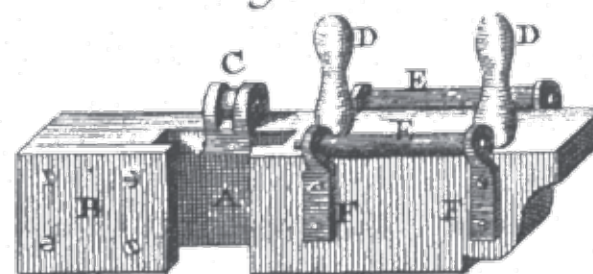


Fig. 5.



Fig. 6.



Fig. 7.



Fig. 8.

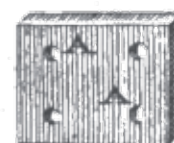


Fig. 9.



Fig. 10.



Fig. 11.

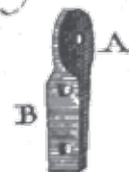


Fig. 12.



Fig. 13.



Fig. 14.

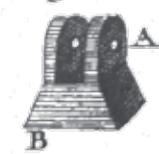


Fig. 16.



Fig. 15.



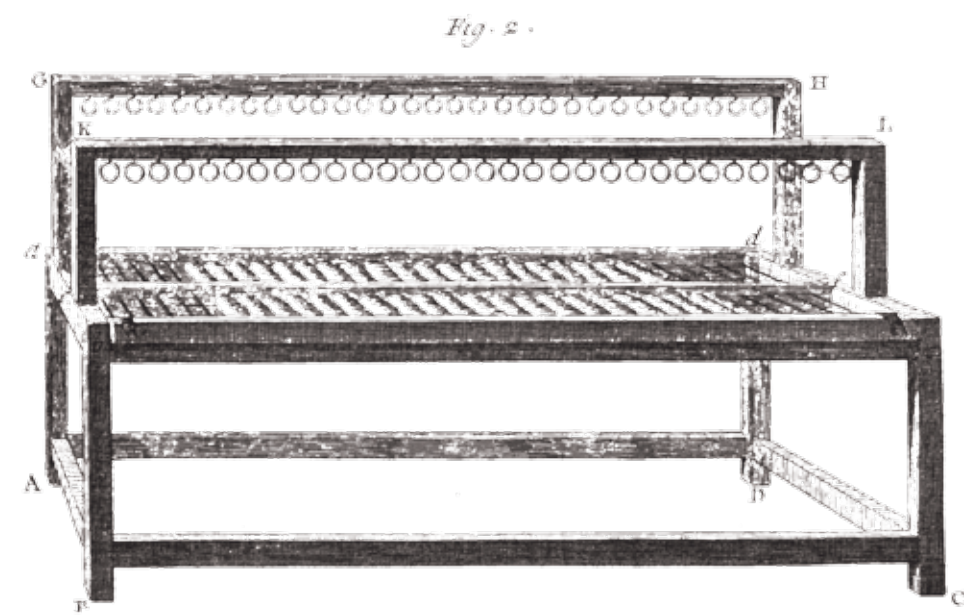
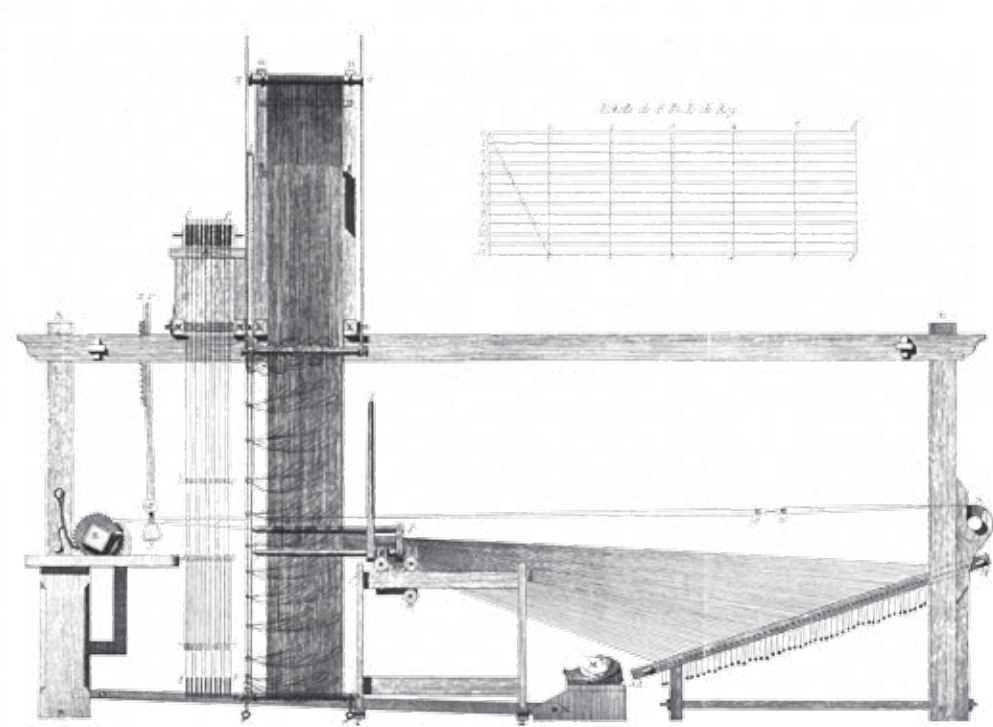
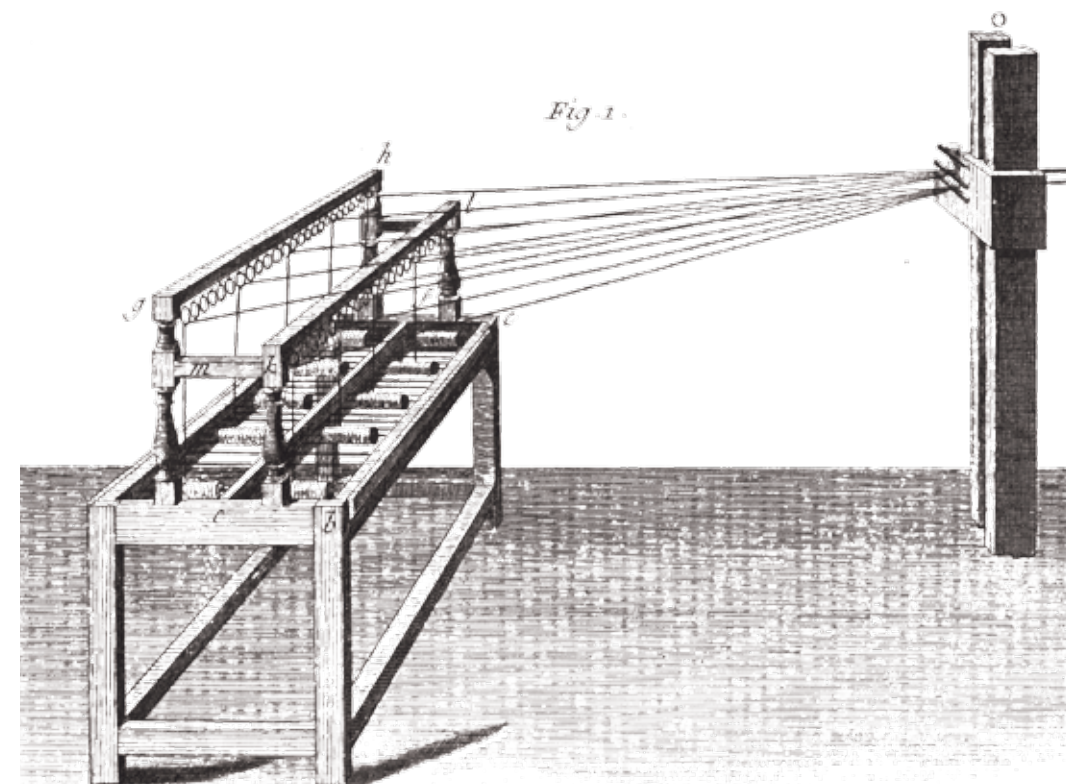
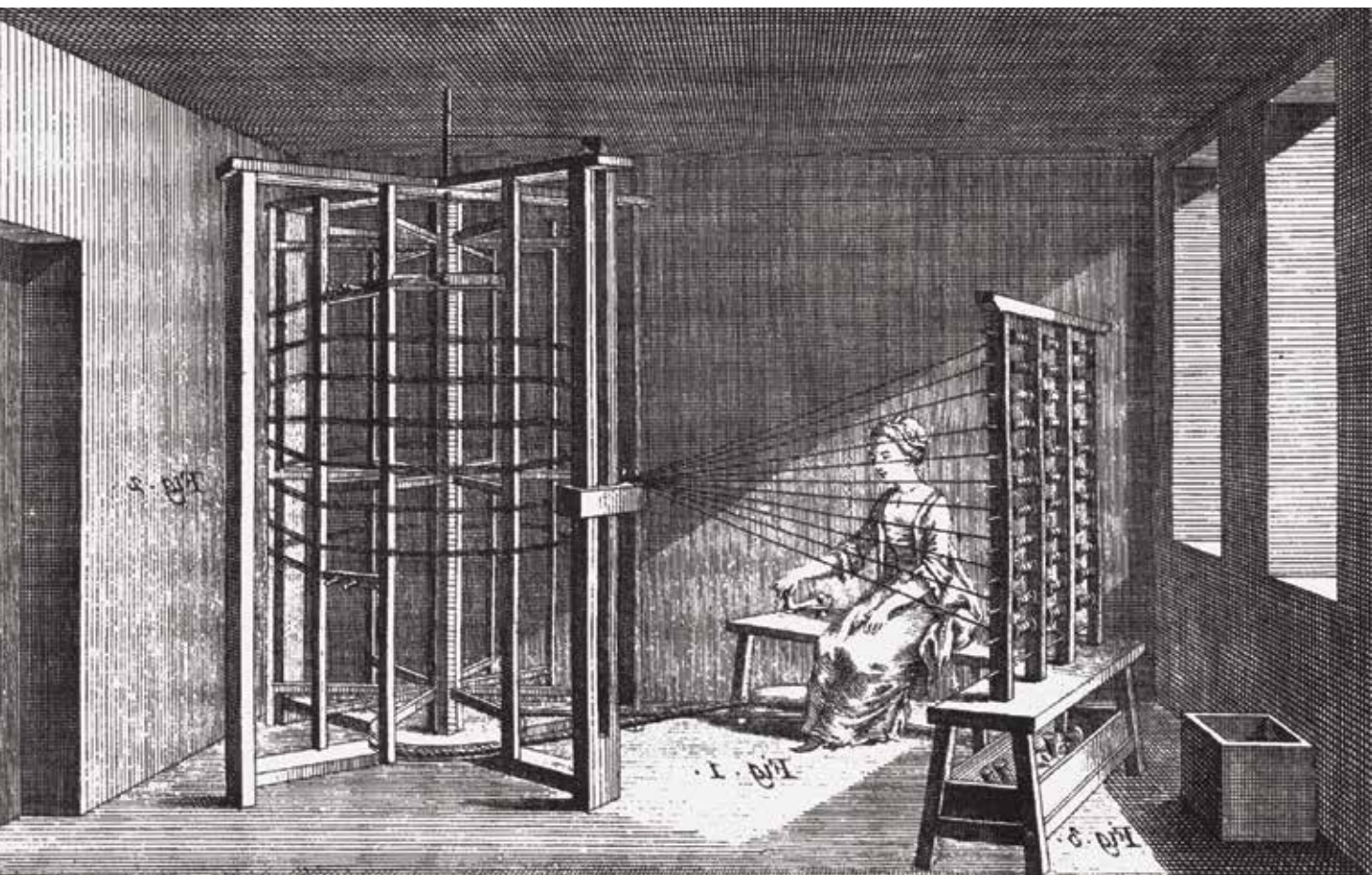
A TESTIMONIARE L'EREDITÀ CHE LA TESSITURA BEVILACQUA CONTINUA A TENERE IN VITA SONO LE TAVOLE DELL'ENCICLOPEDIA DI DIDEROT E D'ALEMBERT (I, XXIII, XXVI, XCII, CIV, VOLUME 11). L'ENCICLOPEDIA È UN'OPERA DEL SETTECENTO, E LE IMMAGINI RAFFIGURANO LE STESSA MACCHINE IN USO OGGI PRESSO LA TESSITURA.

NON SOLO I TELAI, MA ANCHE:

- L'ORDITOIO, LA MACCHINA CON LA QUALE SI PREPARA L'ORDITO PRIMA DI CARICARLO SUL TELAIO;
- LA CANTRA, LA STRUTTURA SULLA QUALE VENGONO CARICATI TUTTI I ROCCHETTI DEI FILI CHE ANDRANNO A FORMARE IL VELLUTO;
- LA TREVETTE, LA LAMA CHE SI USA PER TAGLIARE IL PELO DEL VELLUTO.

THE PROOF OF THE HERITAGE THE TESSITURA BEVILACQUA IS KEEPING ALIVE CAN BE FOUND IN THE PLATES OF THE ENCYCLOPEDIA OF DIDEROT AND D'ALEMBERT (I, XXIII, XXVI, XCII, CIV, VOLUME 11). THE ENCYCLOPEDIA WAS WRITTEN IN THE 18TH CENTURY, AND ITS IMAGES SHOW THE SAME MACHINES NOW USED AT THE TESSITURA BEVILACQUA. AS WELL AS THE LOOMS, HERE ONE CAN SEE:

- THE WARPER, THE MACHINE USED TO PREPARE THE WARP BEFORE SETTING IT UP ON THE LOOM;
- THE CREEL, THE TOOL WHERE TO LOAD ALL THE SPOOLS OF THE THREADS WHICH WILL THEN MAKE UP THE VELVET;
- THE TREVETTE, THE BLADE EMPLOYED TO CUT THE VELVET'S PILE.



<>
Tavole Enciclopedia
Diderot e D'Alembert

Plates Encyclopaedia
of Diderot and D'Alembert



< ^
 Orditoio
 ieri e oggi
 Warper
 then and now

DISEGNI E SCHEDE FORATE

/

Per produrre un velluto bisogna partire dal disegno del motivo che si vorrà realizzare. Nell'archivio storico della Tessitura Bevilacqua sono conservati circa 3500 disegni, che costituiscono un vero e proprio viaggio nella storia: dal Medioevo al periodo Déco.

I tessuti possono essere riprodotti fedelmente come da campione storico, oppure è possibile personalizzare i colori e la qualità a seconda delle esigenze del cliente. Nell'archivio sono conservate, oltre ai tessuti, le messe in carta: disegni tecnici contenenti tutte le informazioni necessarie a forare le schede di cartone per la macchina Jacquard.

Ogni foro corrisponde ad un filo, ed ogni scheda rappresenta mezzo millimetro del disegno del tessuto da realizzare. Ad esempio, per un disegno con un rapporto di 1,5 metri sono necessarie 3.000 schede forate. Molte di queste schede, forate più di un secolo fa, sono conservate in altissimi scaffali sulle pareti della Tessitura Bevilacqua. Non sono, però, più utilizzate, perché troppo fragili. Parallelamente alla realizzazione del disegno, si procede con la preparazione del telaio, che può richiedere fino a sei mesi di lavoro e l'annodatura a mano di 16.000 fili.

Una volta che l'ordito è stato caricato sul telaio, le bobine sono al loro posto, le schede forate sono state inserite, è il momento di cominciare a tessere.

DRAWINGS AND PUNCHED CARDS

/

To produce a velvet, one needs to start by drawing the pattern one wants to realise. The Tessitura Bevilacqua's historical archive contains around 3,500 drawings, through which one could take a journey into history: from the Middle Ages to the Deco period.

The fabrics can be an exact copy of their historical model, or can be customised, changing its colours and quality to meet the customer's needs.

As well as the drawings, the archive holds a series of weave drafts: these are technical drawings containing all the information necessary to punch the cardboard cards for the Jacquard machine.

Each hole corresponds to a thread, and each card represents half a millimetre of the fabric's pattern. For example, a pattern with a repeat of 1.5m requires 3,000 punched cards. Many of these cards, punched more than a century ago, are kept on a tall set of shelves on the walls of the Tessitura. They aren't used anymore, though, because they're too fragile.

In addition to making the drawing, one needs to prepare the loom: this may take up to six months and involve knotting 16,000 threads.

Once the warp has been loaded on the loom, the bobbins are in their right place, and the punched cards have been loaded, it's time to start weaving.



I VELLUTI E IL LAVORO SU TELAI DEL SETTECENTO

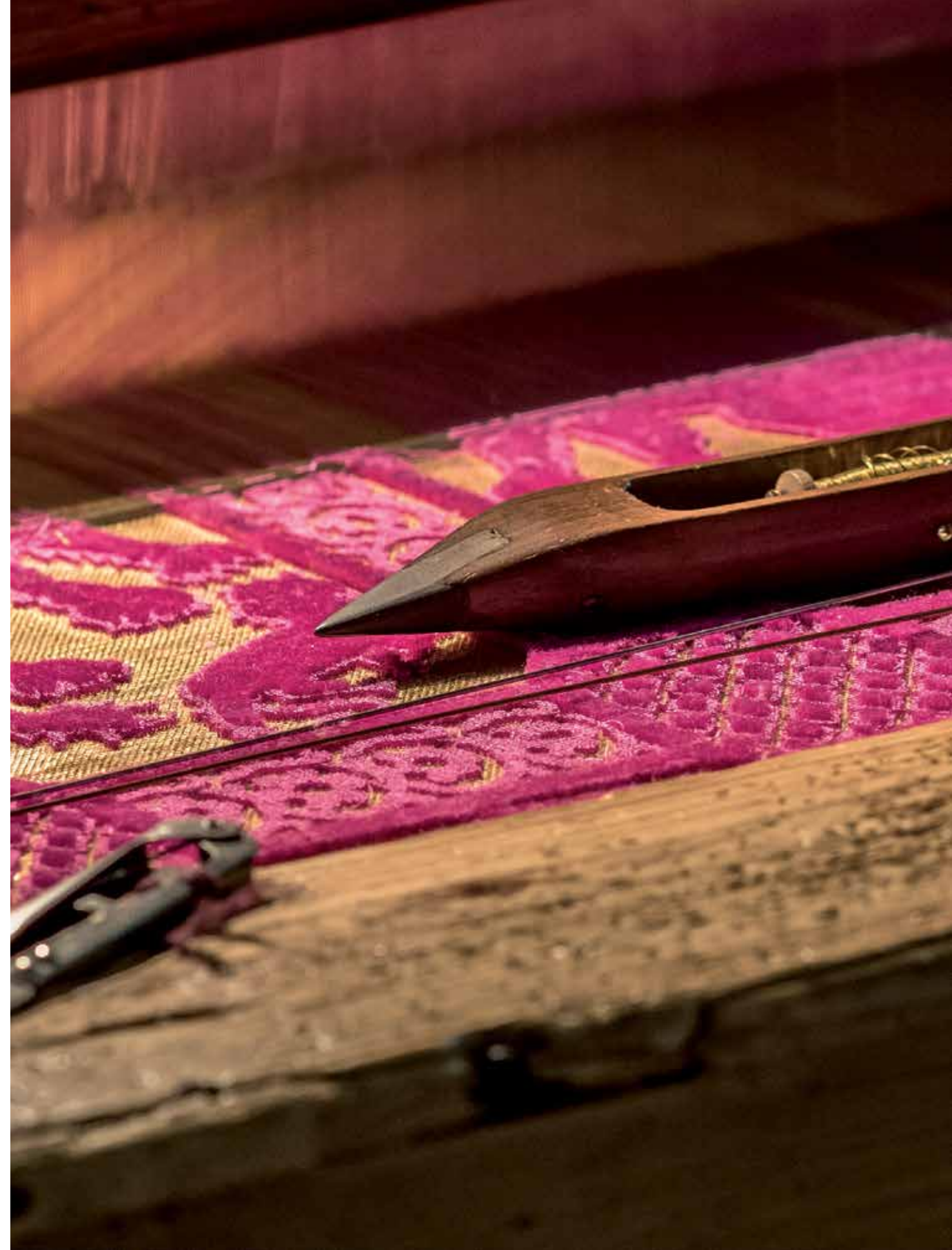
/

La Tessitura Bevilacqua si divide in una parte di produzione meccanica e una di tessitura manuale. Quest'ultima ha tuttora la sua sede a Venezia, in Santa Croce, affacciata sul Canal Grande. Il tipo di tessuto più pregiato e dalla manifattura più complessa è il velluto soprarizzo. Si tratta di un velluto particolare, tipicamente veneziano, con due differenti tipi di pelo: il velluto riccio ed il velluto tagliato. Esso deve il suo nome al fatto che il velluto tagliato risulta più alto del riccio: da qui sopra-riccio o soprarizzo. La differenza tra questi due tipi di lavorazione, oltre ad impreziosire il disegno, crea anche diverse sfumature di colore, partendo dallo stesso filato. Il velluto riccio, infatti, riflette la luce e risulta più chiaro, mentre il velluto tagliato, assorbendola, risulta più scuro. La lavorazione è estremamente lenta, dal momento che, su ogni telaio, si producono poche decine di centimetri al giorno. Ma la soddisfazione di creare qualcosa di unico, il cui segreto è ormai custodito da poche persone al mondo, ripaga di tutte le fatiche.

VELVETS AND THE WORK ON 18TH-CENTURY LOOMS

/

The Tessitura Bevilacqua has both a mechanical and a manual production. The latter is still located in Venice, in the Santa Croce district, looking onto the Grand Canal. Its finest fabric is also the one with the most complex manufacturing: the soprarizzo velvet. It is a peculiar velvet, typical of Venice, with two different kinds of pile: curly velvet and cut velvet. It owes its name to the fact that the cut velvet is over the curly one: hence sopra-riccio or soprarizzo ("over-the-curl"). The difference between these two manufactures both enriches the drawing and creates different shades of colour, by using the same threads. Indeed, curly velvet reflects light and appears to be brighter, whereas cut velvet absorbs light and is therefore darker. The manufacture is extremely slow, since each loom can produce a few tens of centimetres a day. But the delight of producing something unique, whose secret only few people in the world know, is worth all the effort.





03

/

CATALOGO

CATALOGUE



1 -- PAVONI



2 -- LEONI



3 -- INFERRIATA



4 -- DA VINCI



5 -- RINASCIMENTO



6 -- GIARDINETTO



7 -- GIARDINO FIORONI



8 -- GIARDINO FIORONI



9 -- GIARDINO FIORONI

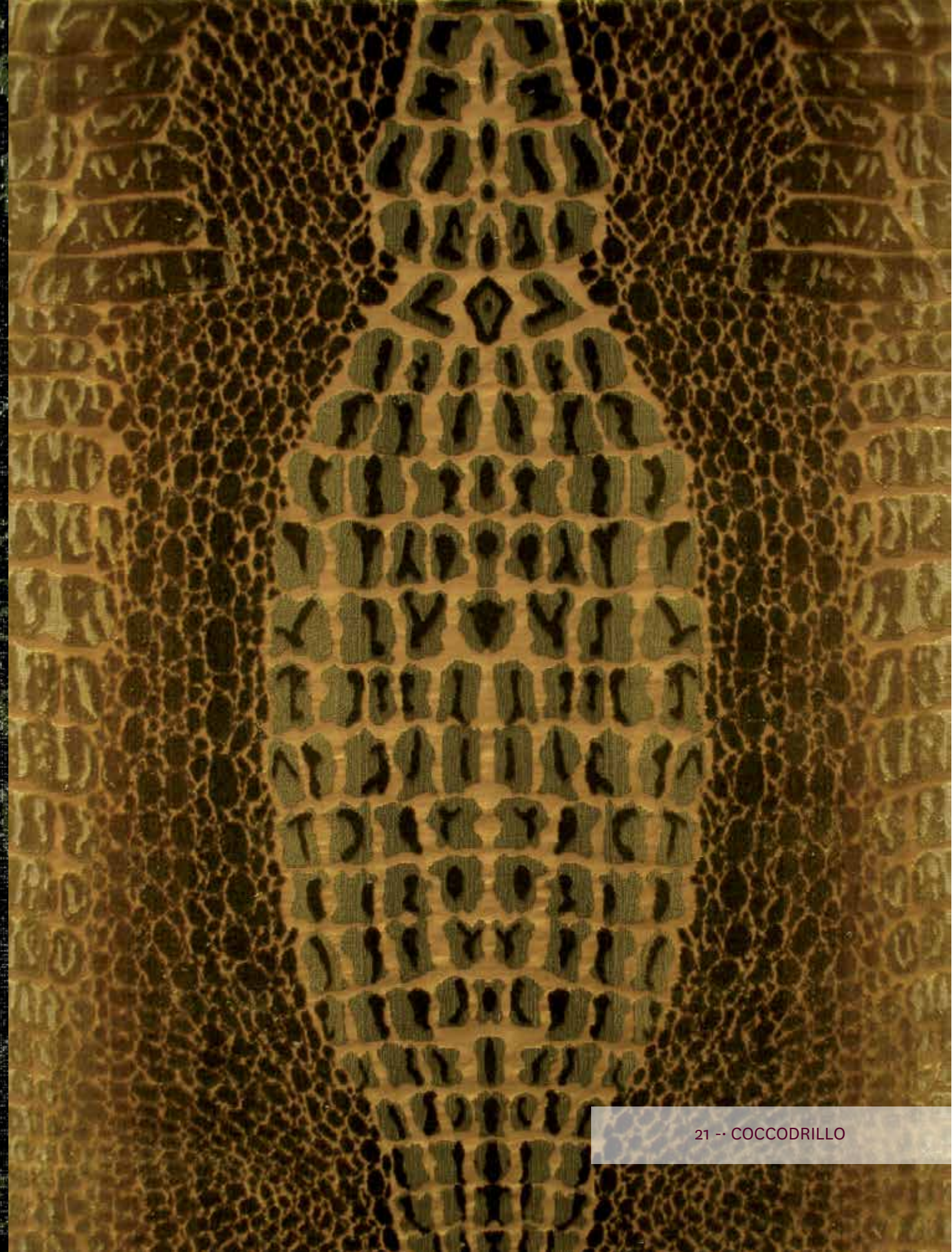












13. GROTTESCHE Velluto soprarizzo
Altezza: 60 cm Rapporto: 148 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 100% seta
GROTTESCHE Soprarizzo velvet
Height: 60 cm Repeat: 148 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 100% silk

/

14. METROPOLIS Velluto soprarizzo
Altezza: 60 cm Rapporto: 36 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 100% cotone
METROPOLIS Soprarizzo velvet
Height: 60 cm Repeat: 36 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 100% cotton

15. WALLS Velluto soprarizzo
Altezza: 60 cm Rapporto: 60 cm Composizione: pelo: 75% seta, 25% metallo, fondo 50% seta, 50% cotone.
WALLS Soprarizzo velvet
Height: 60 cm Repeat: 60 cm Composition: pile: 75% silk, 25% metal, ground 50% silk, 50% cotton.

/

16. DECÒ Velluto soprarizzo
Altezza: 62 cm Rapporto: 157 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 100% seta
DECÒ Soprarizzo velvet
Height: 62 cm Repeat: 157 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 100% silk

17. CORALLO Velluto soprarizzo
Altezza: 60 cm Rapporto: 160 cm Composizione: pelo 100% seta, fondo: 100% seta
CORALLO Soprarizzo velvet
Height: 60 cm Repeat: 160 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 100% silk

/

18. TIGRE Velluto tagliato
Altezza: 67 cm Rapporto: 62 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 50% cotone, 50% lino
TIGRE Cut velvet
Height: 67 cm Repeat: 66 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 50% cotton, 50% linen

19. LEOPARDO Velluto tagliato
Altezza: 67 cm Rapporto: 62 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 50% cotone, 50% lino
LEOPARDO Cut velvet
Height: 67 cm Repeat: 62 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 50% cotton, 50% linen

/

20. TARTARUGA Velluto tagliato
Altezza: 65 cm Rapporto: 35 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 100% cotone
TARTARUGA Cut velvet
Height: 65 cm Repeat: 35 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 100% cotton

21. COCCODRILLO Velluto soprarizzo
Altezza: 62 cm Rapporto: 78 cm Composizione: pelo: 100% seta, fondo: 30% cotone, 70% seta
COCCODRILLO Soprarizzo velvet
Height: 62 cm Repeat: 78 cm Composition: pile: 100% silk, ground: 30% cotton 70% silk



LUIGI BEVILACQUA

antica tessitura in Venezia dal 1499

S. Croce 1320
30135 - Venezia - Italia

T. +39 041 721566
bevilacqua@luigi-bevilacqua.com

www.luigi-bevilacqua.com

© LUIGI BEVILACQUA

Stampato maggio 2016
Printed in May 2016

Ristampa in dicembre 2017
Reprint in December 2017

Ristampa in luglio 2020
Reprint in July 2020

Arcari srl industria Grafica -
Mogliano Veneto - Treviso

Art director Anna Scagnellato

Immagini © Archivio storico Luigi
Bevilacqua e fotografie Angela Colonna
Images © Archivio storico Luigi Bevilacqua
and photos by Angela Colonna

Testi Sara Artuso
Text Sara Artuso

Cura editoriale kekrika.com
Editing kekrika.com

MADE IN VENICE

